

Jean Lafrance

PREGA IL PADRE TUO NEL SEGRETO

Gribaudo

3. Nello sguardo d'amore di Cristo che viene verso di te tu ricevi insieme la rivelazione del suo cuore e quella del tuo peccato

In questa preghiera intensa non sei abbandonato a te stesso; è bene perciò esaminare la rivelazione del peccato nella Bibbia. Rileggi con calma la preghiera degli esiliati (Bar 1,15 - 3,8), i salmi 25 e 51, il racconto del peccato originale (Gn 3), Romani 1,7, Geremia 2,11, Isaia 1,12, Osea 1,3. Ti troverai in una storia del peccato e capirai come questo provenga da più alto e da più lontano di te e capirai, soprattutto, come Satana ne sia l'autore.

Al seguito di Adamo, l'umanità si è impantanata in questo peccato; perciò tu fai l'esperienza della tua profonda miseria.

Ma, nello stesso tempo, scopri una realtà ben più esaltante. Dio non rivela mai il peccato dell'uomo per fargli sentire la sua miseria e la sua debolezza, anzi gli mostra subito il Salvatore. Tu scopri il tuo peccato nell'atto stesso nel quale ne ricevi il perdono. Rileggi la lettera ai Romani 5,12-30 e vedrai che non vi si parla di Adamo senza parlare insieme di Cristo Salvatore: «... Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini» (Rm 5,15).

Quando ricevi il perdono del tuo peccato, ne scopri contemporaneamente la malizia e il veleno. Non è proprio nel momento in cui il tuo amico ti perdona i tuoi comportamenti antipatici, che cogli insieme il suo amore e la tua ingratitudine? Non ti tendere, non precipitare la cosa, smetti di guardare la risonanza del peccato in te, ma affonda il tuo sguardo negli occhi di Dio, e comprenderai quanto sei amato da lui nella tua miseria.

San Giovanni Crisostomo dice a questo proposito: «Dio non ti rivela il tuo male che quando hai già il tuo redentore, e per suo mezzo te ne ha già guarito».

Aspetta pazientemente quella rivelazione di te stesso che Dio vuole concederti oggi: non puoi sopportare tutto per il momento. Se conoscessi i tuoi peccati ti perderesti di coraggio. Man mano che li espierai, li conoscerai e ti si dirà: «Guarda i peccati che ti sono perdonati.. Non avere timore; la tua conversione riguarda me. Io ti amo più ardentemente di quel che tu non abbia amato le tue iniquità» (Pascal). E perciò devi accusare proprio questo peccato, perché è quello che Dio vuole perdonarti, gli altri peccati non ne sono che la conseguenza.

Vi è nel Vangelo una viva esemplificazione di questa seconda legge spirituale sul peccato. È al momento nel quale Pietro incontra Gesù durante la passione. Pietro crede di conoscere e di amare Gesù ma non ha coscienza del suo triplice rinnegamento e non supera il livello della sua colpa: «Il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E uscito, pianse amaramente» (Lc 22,61-62).

In questo sguardo, Pietro riceve insieme e la rivelazione dell'amore di Cristo per lui e quella del suo peccato. Egli scopre allora qual è il suo vero peccato: quello di rinnegare un determinato volto di Gesù (il volto oltraggiato del Servo sofferente). Questo è il peccato che Dio vuol vedergli piangere. Ne ha molti

altri, tutti conseguenza di questo peccato fondamentale, ma per il momento è questo il peccato che Dio vuole perdonargli. Pietro non può comprendere il suo peccato finché non ha intravisto il volto dell'amore infinito da lui perseguitato.

È questa la ragione per la quale la conoscenza del tuo peccato non risulta da una introspezione, ma dalla contemplazione di Cristo in croce. Nel volto piagato di Gesù, tu intravedi l'amore infinito di Dio per quel peccatore che tu sei. Misuri anche la necessità che hai del Cristo e del suo perdono. Non ti è possibile scoprire questo volto, senza scoprire nello stesso tempo che, nel fondo del tuo cuore, tu lo respingi. È questo il tuo vero peccato. La scoperta del tuo peccato è molto meno importante della scoperta di Cristo. E allora sei vicino al dono delle lacrime.